

Sicilia - - Templi - Teatri - Vulcano e...

Itinerario : Torino, Napoli, Palermo, Segesta, Selinunte, Licata, Agrigento, Siracusa, Etna, Catania, Naxos, Castellammare del Golfo, Palermo, Napoli, Cassino, Torino.

Equipaggio : Roberto (pilota), Anna (cuoca, cambusiera), Mauro (cicerone studioso)

Mezzo : Laika X675 – Ford 135 cv

Periodo Viaggio: 31 marzo – 10 aprile 2010 - **Giorni :** 7+4

Km percorsi : 3020

Litri Gasolio : 368 - **Spese Gasolio :** € 445 - **Spese Varie (Musei – Soste – Altro) :** € 117

Anche se la Magna Grecia non è più argomento di interrogazioni scolastiche del nostro maggiorenne, la sua voglia di approfondire e di vedere dal vero, emerge al punto da farla da padrona. Quale migliore scusa per organizzare un tour in Sicilia alla ricerca di templi, teatri greci o anfiteatri romani, reperti storici e, perché no, anche di altri generi di bellezze come panorami o vulcani.

La traccia di cosa vorremmo vedere è ormai abbozzata, rimane da consultare cartine, posizioni, distanze, aree di sosta e camper service, per avere almeno un tratteggio di percorso ideale e valide alternative in caso di sorpresa, sempre in agguato.

Sperando di fare cosa utile anche ad altri equipaggi ecco il nostro “Sicilia Tour”

Mercoledì 31 marzo 2010 - Partenza da **Torino** intorno alle 11 in direzione **Napoli** – La tratta è impegnativa e non abbiamo nessuna intenzione di fare tutti quei km in un solo giorno – Con almeno una tappa intermedia, siamo più sicuri di arrivare a destinazione, non in condizioni da stravolgimento – In autostrada, intorno a **Incisa Val D’Arno**, ci fermiamo per la notte nel posteggio di un autogrill – La notte passa tranquilla in compagnia di un altro camper.

Giovedì 1 aprile – E’ mattino presto, si approfitta di un buon caffè da autogrill e si parte per la meta ancora piuttosto lontana – intorno a **Magliano Sabina** ci si ferma per il pasto e per un parziale rifornimento di gasolio in un autogrill e poi via verso la nostra destinazione finale di tappa, **Napoli** – Vi arriviamo intorno alle 16, da lì a poco è previsto l’imbarco sul traghetto che ci porterà a **Palermo** – Navighiamo **SNAV**, buona soluzione alternativa per chi non pretende dorature ma si accontenta di cromature, per chi, consapevole che si tratta di una traversata e non di una crociera, capisce che non è necessario appoggiarsi a compagnie più blasonate per ottenere risultati comunque validi – Altri 3 equipaggi hanno pensato alla stessa maniera – Il mare è calmo e la notte passa tranquilla.

Venerdì 2 aprile 2010 – E’ mattino presto quando arriviamo a **Palermo**, sbarchiamo e ci dirigiamo in direzione di **Segesta** – Poco prima di uscire da **Palermo** effettuiamo un parziale rifornimento di gasolio e subito dopo imbocchiamo l’autostrada che ha visto la morte del magistrato **Giovanni Falcone** e della sua scorta, nei pressi di **Capaci** – Un monumento ben visibile dall’autostrada è stato eretto a perenne memoria – Uno svincolo della diramazione **Trapani-Alcama**, ci permette di arrivare proprio a pochissima distanza dal sito di nostro interesse – **Segesta** era una antica città, ormai non più abitata, fondata dagli Elimi - Di particolare bellezza sono il tempio, in stile dorico, e il teatro, in parte scavato nella roccia della collina - Siamo tra i primi turisti della giornata, possiamo posteggiare il camper dove ci fa più comodo e recarci in biglietteria - Cominciamo con la visita del tempio, che per la sua fattura e per il suo attuale stato di conservazione, può considerarsi uno fra i templi più belli dell’antichità – Il teatro è poco



lontano, ma per raggiungerlo ne approfittiamo di un pulmino che fa la spola tra i due siti - Costruito sul versante nord dell’acropoli, aperto su un vasto panorama che arriva fino al golfo di Castellammare, il teatro ha un’acustica spettacolare, al punto che, per chi è posizionato sulla scena, basta praticamente bisbigliare, per farsi udire da chi è sulle gradinate – Il tempo scorre veloce e complice anche la fame dovuta alla sveglia mattutina, sentiamo urgentemente il bisogno di rifocillarci – Nei pressi della biglietteria, all’interno della struttura, è presente un locale ristoro – Scegliamo alcuni panini e al termine del pasto assaggiamo un gelato al pistacchio che ci ha piacevolmente colpiti - Terminata la visita, torniamo al camper, ma adesso non siamo più soli nel posteggio e per uscire si deve fare un po’ di slalom tra le auto dei turisti sopraggiunti nel frattempo.



Ormai liberi dall'ingorgo di posteggio, possiamo finalmente partire alla volta di **Selinunte**, un sito eccezionale, dato dalla vasta quantità delle sue rovine, dalla loro mole e dal loro pregio, tutti elementi che, insieme, è difficile rintracciare in altri siti – Per strada un rifornimento di cibarie nei pressi di **Castelvetrano** ed intorno alle 16 eccoci davanti all'entrata del parco archeologico di quasi 300 ettari di estensione – Nel sito archeologico sono presenti alcuni templi intorno all'acropoli e altri templi su una collina più interna insieme ad altre costruzioni secondarie - Molti edifici sono rovinati in seguito a sismi avvenuti in epoca medievale, tuttavia alcuni interventi hanno permesso di ricostruire in gran parte il cosiddetto **tempio di Era** e molte parti di altri templi – Vista la distanza relativa tra le varie sezioni del parco, per la visita del sito abbiamo preferito utilizzare alcune vetturette interne che permettono spostamenti più rapidi, agevoli e meno faticosi – Anche in questo caso il tempo scorre velocemente e ci si avvicina all'imbrunire - Dovendo trovare un posto per dormire, controlliamo con un paio di telefonate per avere la certezza dell'apertura (non tutte le strutture sono aperte visto il periodo) ed eccoci sulla strada che ci porta a **Licata** – Nel tragitto passiamo davanti alla **Valle dei Templi di Agrigento**, con i templi illuminati in notturna, ma senza fermarci in quanto prossima tappa del nostro tour – Sono ormai quasi le 21 quando raggiungiamo in località **Pisciotta di Licata** l'area di sosta prescelta per il pernottamento, dotata di CS ed allaccio 220v – Dapprima venendoci a prendere sulla strada principale e poi offrendoci uno squisito piatto di dolci a base di pasta di mandorle ed un bicchiere di vino locale, ci accoglie il proprietario, facendoci sentire come a casa nostra – Proprio perché fuori stagione turistica, siamo l'unico camper dell'area.



Sabato 3 aprile 2010 – E' mattino tardi quando decidiamo di svegliarci, la giornata precedente non ci ha ridotti male ma preferiamo rallentare per un giorno, per permettere alle nostre pile interne di caricarsi veramente bene – Senza uscire dall'area, possiamo scendere a riva mare e mettere i piedi a bagno sulla battigia – Il proprietario dell'area ci fa visitare casa e ci offre un bis di vino e paste di mandorla, facendoci sentire ancora di più a nostro agio – Domani dovremo andare ad **Agrigento** e sarà dura lasciare un posto simile.

Domenica 4 aprile 2010 - Pasqua – Dopo aver salutato uno squisito padrone di casa che, al momento del commiato, ci regala anche un mazzo di carciofi appena ricevuti da altri suoi amici, si parte in direzione di **Agrigento** alla volta della **Valle dei Templi** – Lo spettacolo del sito archeologico e dei templi in particolare è difficile da rendere a parole – Una montagna di foto e di siti internet espongono cosa si può vedere, ma esserci è decisamente differente – Anche le più minuziose descrizioni, non rendono onore appieno ai resti archeologici – Un discorso particolare sarebbe da fare per i resti del tempio di **Castore e Polluce**, scelti come simbolo per Agrigento, ma senza nulla togliere al **Tempio di Giove**, di **Ercole** o a quello di **Giunone**, le emozioni più forti si provano dinnanzi alla spettacolare situazione conservativa del tempio della **Concordia**.



Siamo solo ad aprile, è vero, ma il sole sa fare egregiamente il suo mestiere - Complice la bella giornata, picchia e scalda – Non osiamo pensare cosa potrebbe essere in piena estate - Cerchiamo refrigerio nel **museo** dove sono esposti altri reperti e riproduzioni dei templi - Il tempo scorre inesorabile e vorremmo proseguire nel nostro tour, per cui terminiamo a malincuore la visita, raggiungiamo il camper e ci avviamo verso **Siracusa** – Il percorso attraversa la parte meridionale della **Sicilia**, superiamo **Gela**, e proseguendo sulla E45, attraversiamo **Comiso** – Una splendida serie di tornanti ci fa salire di quota per superare un'altura, regalandoci nuovi panorami ad ogni curva – Anche se meriterebbe una visita, **Ragusa** viene passata solo marginalmente sfruttando una specie di circonvallazione – Il nostro obiettivo sarebbe quello di raggiungere la A18, ma decidiamo per una pazzia – Sappiamo che siamo in zona **Pachino** e la voglia di comprare una confezione originale, a km 0, dei famosi pomodorini è tale e tanta, che allunghiamo un pochino il percorso – Fatta la spesa, risalendo il lato orientale della Sicilia, arriviamo intorno alle 19 a **Siracusa** – La scelta della sosta è caduta sul posteggio di via Augusto Von Platen, decisamente comodo e vicino alla zona archeologica, dotato inoltre di CS – Dormiamo in compagnia di una trentina di camper, tra cui anche uno degli equipaggi incontrati in nave, che però sta affrontato il tour in senso inverso.

Lunedì 5 aprile 2010 – La biglietteria per la visita al **parco archeologico** è posizionata in modo strategico al termine di una nutrita serie di bancarelle souvenir - All'interno del parco è possibile visitare il **Teatro Greco**, l'**Orecchio di Dionisio**, la **Grotta dei Cordari**, l'**Ara di Ierone** e l'**Anfiteatro Romano** – La visione, in alcuni casi tra erbacce e sterpi, porta via una buona mattinata ed al termine, tornando verso l'area camper, si passa dinnanzi al santuario **Madonna delle Lacrime** (da visitare per la forma decisamente strana dell'architettura) – **Siracusa** riserverebbe molte altre particolarità da vedere come ad esempio



L'Isola di Ortigia, la parte più antica e cuore della città sin dall'età del bronzo – Purtroppo la visita potrebbe portarci via tempo prezioso per la visione di altre località in programma - Abbandoniamo quindi **Siracusa**, consci di aver tralasciato particolari interessanti, ma un vulcano ci attende.



Rifornimento di vettovaglie in cambusa e di gasolio per il motore e via verso l'**Etna** - L'idea di massima sarebbe quella di fermarsi la notte in quota per organizzare una visita approfondita al mattino seguente - Saliamo da **Nicolosi** affrontando una nutrita serie di tornanti che ci portano praticamente a quota 1900 metri - La strada è sì, ricca di curve, ma facilmente percorribile e una volta arrivati in quota, ci attende un ampio piazzale, il **Rifugio Sapienza** e la stazione di partenza della **funivia** che permette un avvicinamento di un altro migliaio di metri alla vetta dell'**Etna** - Nei pressi del posteggio che raggiungiamo intorno alle 18, alcuni ristoranti, negozi di souvenir e, ormai spenti, coni, bocche vulcaniche e alcuni crateri, resti di eruzioni precedenti - Un cratere è proprio lì, a pochissimi passi e affrontarne la visita è una cosa semplice - Unico lato negativo il vento che la fa da padrone, ma sinché c'è il sole, si sopporta agevolmente - Diverso è il discorso per le zone in ombra e, ormai dopo il

tramonto, i quasi 2000 metri di quota si fanno sentire - Inoltre non siamo perfettamente attrezzati per affrontare le staffilate che il vento ci regala - Siamo del nord e quindi abituati al freschetto, ma stufi di subirlo per buona parte dell'anno, preferiamo tornare riva mare e goderci un relativo tepore - Si scende in direzione **Catania**, alla ricerca di un' area sosta segnalata - Purtroppo, visto il periodo, l'area è in ristrutturazione - A questo punto preferiamo spostarci ancora più a nord e raggiungere **Giardini Naxos** - Se mai avessimo immaginato una simile evoluzione, avremmo dedicato del tempo ad esempio alla conoscenza di Gela o Ragusa ed inoltre dal vulcano saremmo potuti scendere dall'altro versante - Pazienza - A **Giardini-Naxos** arriviamo in tardissima serata e troviamo sistemazione in Viale Dionisio, con CS e allaccio 220v.

Martedì 6 aprile 2010 - **Taormina**, con il suo magnifico teatro è lì, a pochi chilometri, ma ci pervade un po' di voglia di rallentare i ritmi e non ci si muove da **Giardini Naxos**, trascorrendo tutta la giornata in riva al mare - Giusto il tempo di fare una breve passeggiata, anche per fare un po' di spese nei supermercati e si è fatta sera - Altra passeggiata rivamare, sino al centro dove ci attendono alcuni locali tipici - Un' ottima pizza, accompagnata da coca cola e birra artigianale, sono la degna conclusione della giornata.

Mercoledì 7 aprile 2010 - Partiamo da **Giardini Naxos** in direzione **Messina-Palermo** - La posizione privilegiata dell'autostrada, leggermente in quota, ci fa vedere al di là del mare, la costa calabra del continente ma mentre siamo in autostrada il navigatore si comporta in maniera anomala, a volte posizionandoci quasi 10 km in mezzo al mare - Poco prima di **Messina**, passiamo di fronte a **Scaletta Zanclea** e, anche se marginalmente, ci rendiamo conto del disastro avvenuto pochi mesi prima - Siamo ormai quasi arrivati a **Palermo**, facciamo rifornimento di gasolio e proviamo a portarci in direzione di un parcheggio che non è eccessivamente lontano dal centro - Sul più bello il navigatore ci pianta definitivamente ed in pieno traffico caotico di **Palermo**, con auto e ciclomotori impazziti, diventa arduo trovare il posto prescelto - Sappiamo di un'altra ubicazione, proprio all'interno del porto e ci dirigiamo lì, sperando di riuscire a risolvere il guasto del navigatore - L'anomalia di funzionamento persiste e alcuni portuali ci sconsigliano, sia il pernottamento nel porto, causa il relativo poco silenzio dovuto al rumore delle navi, sia il pernottare in posti non gestiti da personale - In parole povere, non dicono che la microcriminalità è in agguato, ma insistono che è meglio qualche km in più e portarsi fuori zona piuttosto che rischiare anche solo uno spavento o del relativo disturbo - Trovare una collocazione, ad ormai tarda sera, e con il navigatore fuori uso, sembra arduo - Ma con un paio di telefonate, troviamo sistemazione a **Castellammare del Golfo**, circa 60 km da fare in autostrada, la stessa che passa da **Capaci**, affrontata qualche giorno prima - Arriviamo in un area praticamente sulla 187, a poca distanza dal centro, non riva mare ma vicinissimo, con CS, bagni e dove siamo soli (a parte qualche camper che sembra posteggiato stanziale) - Dormiamo comunque tranquilli.

Giovedì 8 aprile 2010 - Ne approfittiamo per visitare **Casellammare del Golfo** e vedere alcune sue bellezze - Ci colpisce la scala a chiocciola all'interno del **castello/museo** - Un' ulteriore conferma che anche cittadine relativamente piccole, che a prima vista sembra non abbiano molto da offrire, in realtà sanno offrire inaspettatamente gemme di fascino, incanto, grazia o eleganza - Passa il tempo e si è fatta ormai ora che ci avviciniamo al porto di **Palermo**, visto che ci attende la nave per il ritorno a **Napoli** - Eccoci in nave ad affrontare la traversata del ritorno, ben sapendo che volontariamente, involontariamente o forzatamente abbiamo tralasciato bellezze degne di visita - Le mettiamo in conto per la prossima volta che la Sicilia vorrà averci come ospiti.



Venerdì 8 aprile 2010 - La traversata passa tranquilla con mare calmo - Sbarchiamo a **Napoli** e dopo aver fatto un parziale rabbocco di gasolio, imbocchiamo l'autostrada che ci riporta al nord - Nei pressi di **Montecassino** decidiamo di uscire dalla A1 per andare a visitare la famosa **abbazia**, epicentro del territorio protagonista di uno scontro armato tra Tedeschi ed Alleati, durante la seconda guerra mondiale - La visita porta via un tempo relativamente breve e dopo poco siamo nuovamente in viaggio verso casa - Riprendiamo l'autostrada, e, facendo alcune soste intermedie, snoccioliamo km fino a **Modena**, dove, per la notte, ci fermiamo nel piazzale dell'autogrill Fini.



Sabato 9 aprile 2010 - Giusto il tempo di una colazione in autogrill e un ulteriore rifornimento di gasolio ed eccoci nuovamente in viaggio a macinare gli ultimi km che ci separano da casa - La raggiungiamo intorno alle 14 - Ormai il nostro tour è definitivamente finito - Certamente, appena messo a posto le fotografie, ci faremo prendere dalla smania di un altro tour, magari anche solo dietro l'angolo, sognando di essere nella nostra casa in movimento ad almeno qualche centinaio di km da casa propria, sperando di trovarci bene come nel tour appena terminato.